

CITTADINI E ICT | ANNO 2023

Competenze digitali e caratteristiche socio-culturali della popolazione: forti divari

➔ In Italia, nel 2023 il 45,7% delle persone di 16-74 anni che ha usato Internet negli ultimi tre mesi, ha competenze digitali almeno di base.

Il 61,7% dei ragazzi di 20-24 anni residenti in Italia, ha competenze digitali almeno di base.

Tale quota decresce rapidamente con l'età per arrivare al 42,2% tra i 55-59enni e attestarsi al 19,3% tra le persone di 65-74 anni.

79,5%

Quota di persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi.

+2,0 punti percentuali sul 2022

41,2%

Quota di individui di 15 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno usato l'identità digitale SPID o CIE

49,7%

Gli individui di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno fatto acquisti online

+1,5 punti percentuali rispetto al 2022

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact@istat.it



L'Indagine "Aspetti della Vita Quotidiana" ospita annualmente il modulo armonizzato a livello europeo sull'utilizzo delle tecnologie della comunicazione dell'informazione da parte delle famiglie e degli individui. Gli indicatori del modulo sono utilizzati per scopi di *benchmark* e, in particolare, per il periodo 2019-2024 aiutano a misurare l'attuazione di una delle sei priorità della Commissione europea: "Un'Europa adatta all'era digitale". Inoltre, facilitano il monitoraggio degli obiettivi digitali dell'Ue per il 2030 stabiliti dal programma strategico "Bussola digitale". Infine, alcuni degli indicatori prodotti sono utilizzati per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 *Sustainable Development Goals* (SDGs) delle Nazioni Unite e per misurare il Benessere equo e sostenibile.

Accesso a Internet da casa per poco più della metà di famiglie di soli anziani

Nel 2023 il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è del 91,9% e, continua a essere un valore pressoché in linea con la media Ue27 (93% nel 2023). Se si estende l'analisi a tutte le famiglie, senza tener conto dell'età dei componenti, la quota di quelle che dispongono di un accesso a Internet è pari all'84,1% (+1 punto percentuale sull'anno precedente). Supera di oltre 5 punti percentuali il divario tra il Centro-nord e il Mezzogiorno quanto a disponibilità di accesso a Internet da casa.

Le regioni con una situazione migliore sono la Lombardia (86,8%), il Trentino-Alto Adige e il Lazio (entrambe con l'86,7%). L'ampiezza demografica del Comune di residenza continua ad essere un fattore discriminante: nei Comuni centro delle aree metropolitane il tasso di connessione supera di 4,2 punti percentuali la media nazionale (88,3%), invece nei Comuni fino a 2mila abitanti si ferma al 76,9%.

Nelle famiglie composte da soli anziani (convenzionalmente individui di età dai 65 anni e più) c'è una minore diffusione, poco più della metà (53,4%) dispone di un accesso a fronte del 98,6% di quelle in cui è presente almeno un minore e del 93,6% di quelle senza minori ma i cui componenti non siano solo anziani. Anche il titolo di studio posseduto dai componenti della famiglia è positivamente correlato alla disponibilità di un accesso a Internet: il 97,8% delle famiglie con almeno un componente laureato accede a Internet da casa, rispetto al 59,8% di quelle in cui il titolo di studio più elevato è al massimo la licenza media (Figura 1).

La maggior parte delle famiglie che non dispone di accesso a Internet da casa indica come motivo principale la mancanza di capacità di utilizzo (57,8%). Una quota significativa (21,5%) non lo considera utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari ad accedere (12,3%) e motivazioni relative alla connessione fatta in un luogo diverso dall'abitazione in cui la famiglia vive (7,4%).

Le motivazioni della mancata disponibilità differiscono in funzione della tipologia familiare. Tra le famiglie composte esclusivamente da persone ultrasessantacinquenni il 67% dichiara la mancanza di capacità di utilizzo. Tra le altre tipologie familiari, invece, il motivo principale è economico, in particolare l'alto costo degli strumenti o del collegamento viene segnalato nel 29,8% dei casi.

FAMIGLIE E INDIVIDUI CHE ACCEDONO A INTERNET PER REGIONE

Anni 2022 e 2023, valori per 100 famiglie e per 100 individui della stessa regione.

		PIE	VdA	LIG	LOM	BZ	TN	VEN	FVG	EMI	TOS	UMB	MAR	LAZ	ABR	MOL	CAM	PUG	BAS	CAL	SIC	SAR	ITA
Famiglie che dispongono di un accesso ad Internet	Anno 2022	83,3	79,4	82,9	86,1	88,0	89,8	83,8	84,7	83,8	84,3	82,7	84,2	84,6	82,3	80,5	82,0	78,2	77,5	73,6	80,2	81,6	83,1
	Anno 2023	84,4	83,9	82,8	86,8	86,7	86,7	86,4	84,8	86,2	84,8	82,7	85,4	86,7	83,6	82,0	81,9	79,3	77,2	74,7	80,3	83,8	84,1
Individui che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi	Anno 2022	77,7	78,1	78,8	81,6	83,0	84,1	80,2	80,5	80,2	77,6	77,5	78,1	79,2	75,9	75,7	74,5	72,7	72,7	67,2	72,1	74,2	77,5
	Anno 2023	80,6	80,8	79,1	82,7	82,5	82,5	81,9	81,6	83,6	80,6	78,5	78,8	82,8	81,7	75,8	73,9	75,4	72,9	70,4	74,3	77,7	79,5

Ancora differenze sociali e territoriali nell'uso di Internet

Nel 2023 il 79,5% della popolazione di 6 anni e più ha usato Internet nei tre mesi precedenti l'intervista, il 77,8% l'ha usato almeno una volta durante la settimana e il 67,5% si connette giornalmente. L'uso d'Internet ha raggiunto livelli prossimi alla saturazione in gran parte della popolazione. Oltre il 91% delle persone tra gli 11 e i 54 anni si è connessa alla Rete negli ultimi tre mesi, la quota scende invece al 60,4% tra le persone di 65-74 anni, per arrivare al 24,7% tra la popolazione di 75 anni e più. (Figura 2).

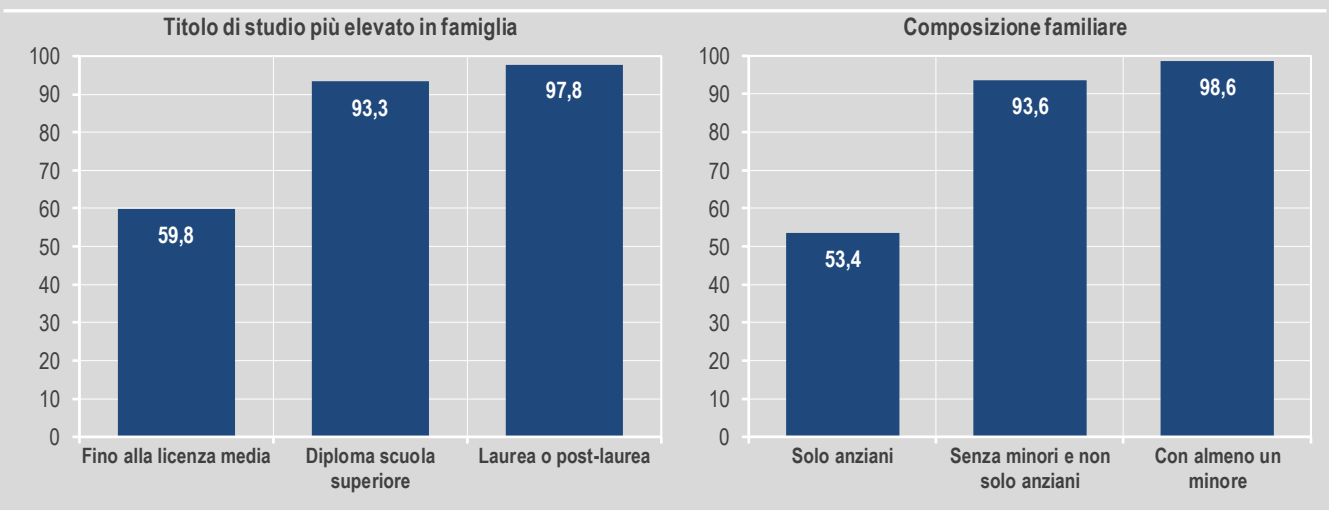
Tra il 2022 e il 2023 aumenta di 2 punti percentuali l'uso della Rete, con incrementi soprattutto nella popolazione adulta e anziana, con picchi nella coorte dei 55-59enni e in quella di 75 anni e oltre (+3,7 punti percentuali per entrambe).

L'uso delle ICT risulta ancora significativamente diverso tra la popolazione maschile e femminile. Nel 2023, infatti, dichiara di accedere a Internet l'82,4% degli uomini di 6 anni e più a fronte del 76,8% delle donne. Va sottolineato, però, che tale divario si sviluppa principalmente nelle classi di età più anziane, infatti fino ai 59 anni le differenze di genere sono nulle e in alcuni casi sono favorevoli alle donne, mentre, ad esempio, dai 65 anni in su la differenza supera gli 8 punti percentuali a favore degli uomini (Figura 2).

Il 2023 vede confermata l'esistenza di un importante divario territoriale. Il ritardo del Mezzogiorno (74,8%) è reso particolarmente evidente da uno scarto di 7,3 punti percentuali rispetto al Nord e di 6,5 punti percentuali rispetto al Centro.

Il titolo di studio continua a essere un fattore discriminante, anche perché associato positivamente con l'età: naviga sul *web* il 90,3% tra chi ha un diploma di scuola secondaria superiore contro il 66,2% tra chi ha conseguito al massimo la licenza media. Rispetto all'anno precedente invece si riducono le differenze tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti e operai: nel 2022 la distanza era di 7,8 punti percentuali nel 2023 è di 5,2 punti percentuali.

FIGURA 1. FAMIGLIE CHE DISPONGONO DI UN ACCESSO AD INTERNET. Anno 2023. Valori per 100 famiglie con le stesse caratteristiche



Il Paese è indietro nelle competenze digitali rispetto agli obiettivi 2030

Dal 2021 viene rilevato il livello di competenza digitale da parte dei cittadini europei attraverso un indicatore composito costruito su set di attività relative all'uso di Internet in riferimento ai cinque domini definiti dal *Digital Competence Framework 2.0*, il quadro comune europeo di riferimento per le competenze digitali. Le competenze digitali rientrano nel programma strategico decennale, e l'obiettivo *target* fissato per il 2030 è che l'80% di cittadini (utenti di Internet negli ultimi tre mesi e tra i 16 e i 74 anni) possieda competenze digitali almeno di base (per tutti i cinque domini individuati dal *Framework 2.0*, ossia "Alfabetizzazione all'informazione e ai dati", "Comunicazione e collaborazione", "Creazione di contenuti digitali", "Sicurezza" e "Risoluzione dei problemi"). Nel 2023 in Italia tale quota si attesta al 45,7%, valore stabile rispetto al 2021, mentre a livello europeo è del 55,5%. Nel nostro Paese, come in altri Paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari associati alle caratteristiche socio-culturali della popolazione. Nel 2023 il 61,7% dei ragazzi di 20-24 anni residenti in Italia che ha usato Internet negli ultimi 3 mesi ha competenze digitali almeno di base. Tale quota decresce rapidamente con l'età per arrivare al 42,2% tra i 55-59enni e ad attestarsi al 19,3% tra le persone di 65-74 anni.

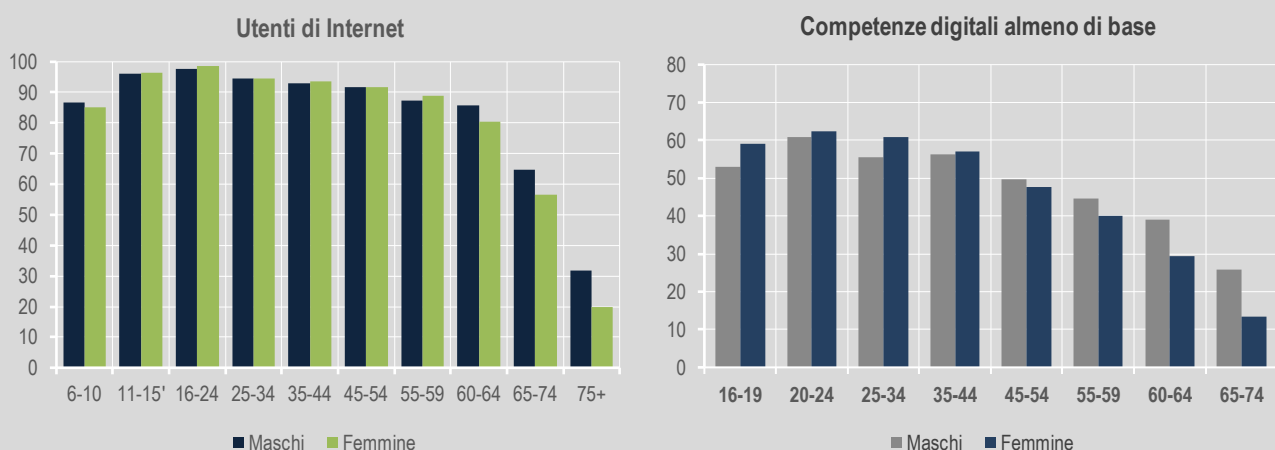
Questo livello di competenze risulta caratterizzato da una forte disparità a favore degli uomini, che nel nostro Paese è di 3,1 punti percentuali. Va però evidenziato che almeno fino ai 34 anni di età si registra un vantaggio femminile per poi invertire il segno a partire da 45 anni (Figura 2).

Le competenze digitali sono ancora prerogativa delle persone con titolo di studio elevato. Infatti, il 77,6% delle persone di 25-54 anni con istruzione terziaria ha competenze digitali almeno di base. La quota scende al 26,4% sempre in riferimento alle persone della stessa coorte ma con titolo di studio basso (fino alla licenza media).

Differenze sensibili si riscontrano anche considerando la condizione occupazionale. In Italia, il divario tra gli occupati che hanno usato internet negli ultimi tre mesi e che hanno competenze digitali almeno di base rispetto a chi è in cerca di occupazione è di 18 punti percentuali. Inoltre, osservando la posizione professionale degli occupati, emerge come gli operai presentino i livelli più bassi di competenza digitale, con una distanza di circa 34 punti percentuali rispetto a quella riscontrata tra direttivi, quadri e impiegati (71,6% contro 37,9%).

Dall'analisi delle singole regioni italiane emerge un forte gradiente tra Centro-nord e Mezzogiorno, con l'eccezione della Sardegna che si attesta attorno al valore medio. Le regioni in migliore posizione in questo ambito sono la Provincia Autonoma di Trento (56,5%), la Lombardia (53,1%), il Lazio (51,4%) e l'Emilia Romagna (51,3%). In fondo alla graduatoria si collocano la Calabria (32,2%) e la Campania (32,3%).

FIGURA 2. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO UTILIZZATO INTERNET NEGLI ULTIMI 3 MESI E PERSONE DI 16-74 ANNI CON COMPETENZE DIGITALI ALMENO DI BASE. Anno 2023. Valori per 100 individui con le stesse caratteristiche



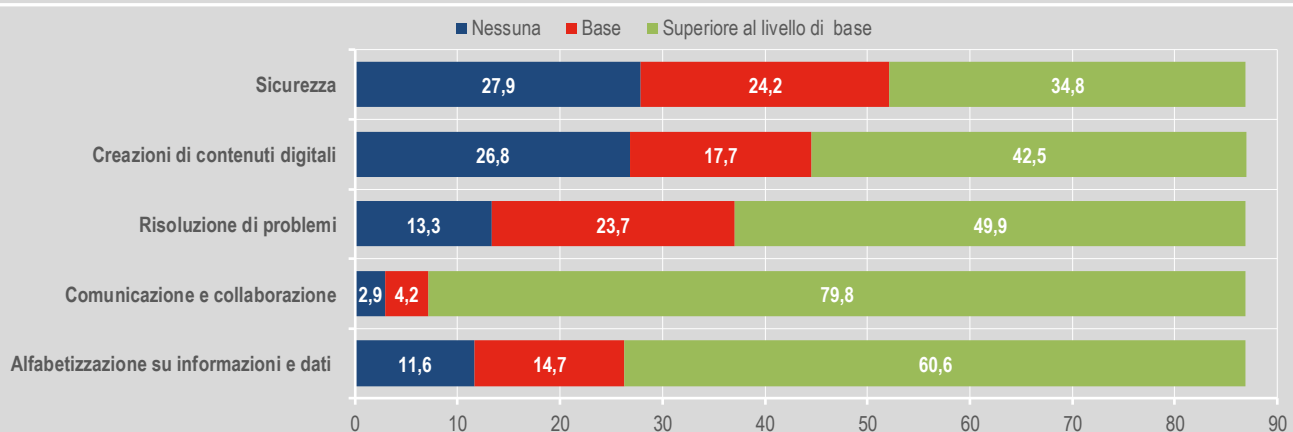
Limitate competenze digitali nel dominio sicurezza

Se si analizzano separatamente le cinque dimensioni in base alle quali è calcolato l'indicatore composito è possibile tracciare una mappa degli elementi di forza e debolezza nei livelli di competenza digitale dei cittadini residenti in Italia. Tra la popolazione di 16-74 anni che ha usato internet negli ultimi tre mesi il 79,8% ha competenze avanzate nel dominio della "Comunicazione e collaborazione", il 60,6% in quello legato all'"Alfabetizzazione su informazioni e dati", quasi la metà (49,9%) ha competenze avanzate nella "Risoluzione di problemi". Nei domini "Creazione di contenuti digitali" e "Sicurezza" si registrano invece le quote più elevate di persone con nessuna competenza digitale, rispettivamente il 26,8% e il 27,9%.

Va evidenziato, inoltre, che rispetto al 2021 si registra un decremento di 1,3 punti percentuali per le competenze digitali avanzate nel dominio "Sicurezza", per tutti gli altri invece si registrano incrementi significativi; in particolare, aumenta di 4 punti percentuali la quota di persone con competenze digitali avanzate nel dominio "Comunicazione e collaborazione" e di quasi 3 punti percentuali nel dominio "Risoluzione di problemi".

Al pari dell'indicatore complessivo sulle competenze, ognuno dei cinque domini, singolarmente considerato, presenta al suo interno divari che si legano al genere, all'età, al titolo di studio e all'occupazione, salvo rare eccezioni. Ad esempio, nel dominio "Comunicazione e collaborazione" e in quello su "Alfabetizzazione su informazioni e dati" i divari di genere risultano pressoché nulli.

FIGURA 3. PERSONE DI 16-74 ANNI E PIÙ CHE HANNO UTILIZZATO INTERNET NEGLI ULTIMI 3 MESI PER LIVELLO DI COMPETENZA NEI 5 DOMINI. Anno 2023. Valori per 100 individui di 16-74 anni



(*) In ciascun dominio la somma del livello di competenza digitale: Nessuna, Base, Alta non è uguale a 100 perché secondo la metodologia utilizzata per le persone che non hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi non è possibile valutare il livello di competenza digitale

Un terzo degli over 14enni ha scaricato o stampato moduli dai siti web della PA

L'Indagine ICT rileva informazioni sull'interazione dei cittadini con la PA centrale, regionale, locale e con i gestori dei servizi pubblici, mediante l'uso di siti *web* o *app*. Nel 2023 il 33,3% delle persone di 14 anni e più che ha utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista ha scaricato o stampato moduli dai siti *web* della PA (si include il *download* dei certificati sanitari, la vaccinazione Covid-19 e i risultati di test sanitari); il 31% ha preso un appuntamento mediante un sito *web* o un'*app* della PA presso ambulatori (per vaccinazione o test) o biblioteche o con funzionari pubblici.

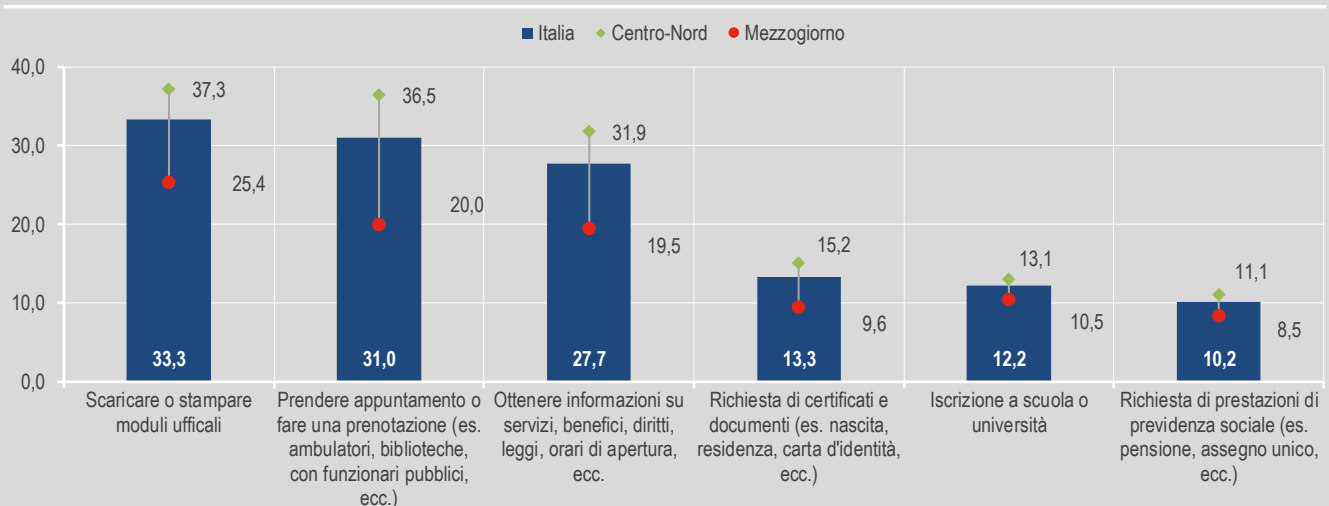
Rispetto all'anno precedente si riduce il ricorso a tali attività, -12,1 punti percentuali per il *download* o la stampa di moduli e -9,3 punti percentuali per gli appuntamenti (erano infatti il 45,4% e 40,3% nel 2022). Fra le giustificazioni vi è la fine delle prescrizioni legate alla pandemia da Covid-19. Risultano confermate sia la percentuale per il ricorso ai siti *web* della PA per avere informazioni su servizi, benefici, diritti, leggi e orari di apertura, consultati dal 27,7% delle persone di 14 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi, sia quelle relative all'uso dei servizi di *e-government* che consentono di poter svolgere le pratiche *online* per la richiesta di certificati di nascita, residenza, carta d'identità, ecc. (13,3%), l'iscrizione a scuola o università (12,2%) e la richiesta di prestazioni di previdenza sociale come, ad esempio, la pensione o l'assegno unico (10,2%). In questo ambito di attività risultano essere più attive le persone di 35-44 anni e quelle residenti nel Centro-nord.

Più di quattro persone su 10 over15 utilizzano SPID o CIE

L'edizione 2023 della Rilevazione ICT ha indagato per la prima volta l'utilizzo dell'identità digitale. Nel 2023, il 41,2% degli individui di 15 anni e più ha utilizzato lo strumento dell'identità digitale SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CIE (Carta d'Identità Elettronica) nei 12 mesi precedenti l'intervista per accedere a servizi online della Pubblica Amministrazione o dei gestori dei servizi pubblici (es. servizi sanitari, fiscali, ecc.) o ai servizi di aziende, imprese o organizzazioni no profit (es. trasporto).

In particolare, il 34,5% degli individui di 15 anni e più ha utilizzato l'identità digitale per accedere ai servizi *online* forniti da Pubblica Amministrazione o da gestori servizi pubblici nazionali, una quota più modesta, l'11,3%, per quelli forniti da aziende, imprese, organizzazioni no profit e solo il 6% se ne è avvalso per quelli forniti dalla PA o da gestori servizi pubblici esteri. Il ricorso all'identità digitale nell'interazione *online* con la Pubblica Amministrazione o con i privati aderenti è più diffuso tra i residenti del Centro-nord (46,1% contro il 31,7% del Mezzogiorno) e dei Comuni centro dell'area metropolitana (51,6% contro il 32,5% dei Comuni fino a 2mila abitanti).

FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E PIU' CHE HANNO USATO INTERNET NEGLI ULTIMI 12 MESI E SI SONO RIVOLTE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE TRAMITE SITO O APP PER TIPO DI ATTIVITA' E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2023. Valori per 100 persone di 14 anni e più



Una persona over14 su due effettua acquisti *online*

Un particolare aspetto dell'uso di Internet nella vita quotidiana è il commercio elettronico. Nel 2023 il 49,7% della popolazione di 14 anni e più che ha usato Internet nei 12 mesi precedenti l'intervista ha fatto acquisti *online*. Circa un terzo di queste persone (34%, +1,7 punti percentuali rispetto al 2022) ha ordinato o comprato merci o servizi nei tre mesi precedenti l'intervista, il 10,4% nel corso dell'anno e il 5,3% più di un anno fa (Figura 5). Gli uomini sono più propensi a comprare *online* (54% contro il 45,7% delle donne), come peraltro i residenti nel Nord (54% contro il 42,3% del Mezzogiorno) e, soprattutto, i giovani tra i 20 e i 24 anni (78,2%).

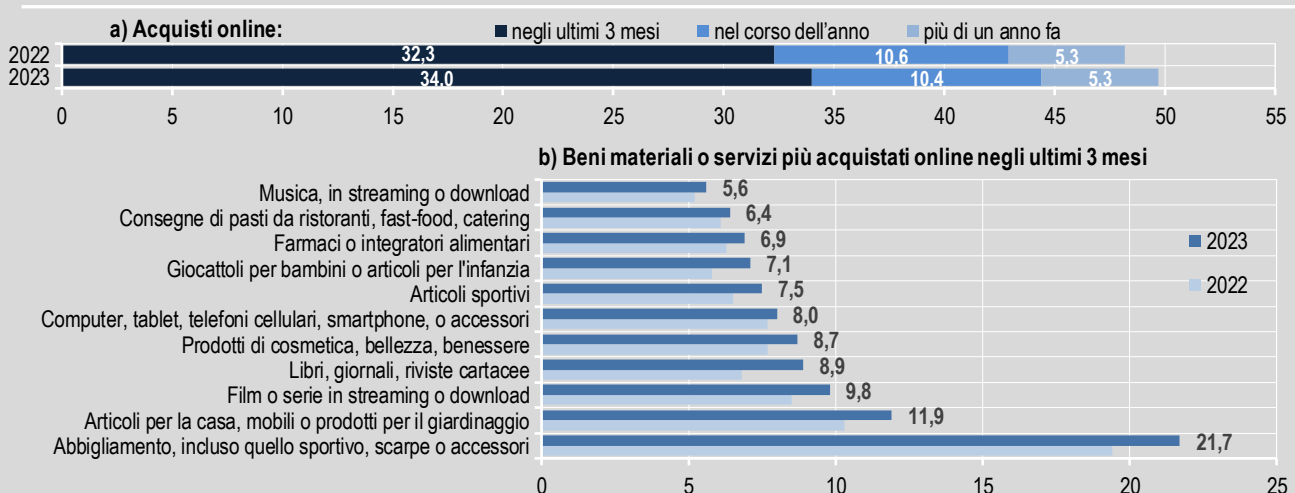
Una persona su cinque acquista *online* capi di abbigliamento, scarpe o accessori

Oltre alla frequenza con cui i cittadini ricorrono al commercio elettronico, l'Indagine rileva anche la tipologia di beni e servizi acquistati per uso privato via Internet negli ultimi tre mesi. Nel 2023 l'acquisto più diffuso riguarda i capi di abbigliamento, scarpe o accessori, selezionati dal 21,7% degli individui di 14 anni e più, seguito dagli articoli per la casa, mobili o prodotti per il giardinaggio (11,9%) e da film e serie tv in *streaming* o *download* (9,8%).

L'età è uno dei fattori che influisce sulla tipologia di acquisti effettuati: i giovani tra i 20 e i 24 anni evidenziano maggiore attitudine rispetto alle nuove forme di consumo come musica in *streaming* o *download* (17,5% contro il 5,6% del totale), consegne di pasti da ristoranti, *fast-food* o *catering* (16,3% contro 6,4%), film o serie in *streaming* o *download* (20,5% contro il 9,8%).

Nel 2023 migliora anche la fruibilità dell'*e-commerce*: la quota di utenti che ha fatto acquisti nei tre mesi precedenti l'intervista e che dichiara di non aver riscontrato problemi durante l'acquisto sale al 76,1% (era il 73,4% nel 2021). I problemi maggiormente indicati nel 2023 sono la mancanza del rispetto dei tempi di consegna (11,3%), le consegne mancate o erranee o le merci difettose (6,2%). Problemi tecnici sul *web* durante l'ordine o il pagamento via Internet vengono invece riferiti dal 4,7% degli utenti, il 4,1% lamenta difficoltà nell'inoltrare reclami e/o risposte non soddisfacenti, il 4% difficoltà a reperire informazioni sulle garanzie o altri diritti giuridici.

FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO USATO INTERNET NEGLI ULTIMI 12 MESI PER ACQUISTI ONLINE (a) E PER TIPO DI MERCI O SERVIZI PIÙ ORDINATI O ACQUISTATI NEGLI ULTIMI TRE MESI (b). Anno 2022 e 2023. Valori per 100 persone di 14 anni e più.



Glossario

Commercio elettronico: si intende l'acquistare beni o servizi *online* per uso privato tramite qualsiasi dispositivo (*desktop*, portatile, *tablet*, incluso il telefono cellulare) da imprese (ad esempio negozi, agenzie di viaggio) e da privati ad esempio Airbnb, Facebook Marketplace, Subito ecc. Gli acquisti si riferiscono all'ordinazione di beni o servizi per i quali è richiesto il pagamento, ma questo non deve essere effettuato necessariamente *online*. Sono esclusi i beni e servizi ottenuti gratuitamente via Internet.

E-Government: indica tutte quelle attività che le amministrazioni pubbliche realizzano grazie all'utilizzo delle reti telematiche e della rete Internet in particolare, al fine di migliorare l'erogazione dei propri servizi rivolti ai cittadini e alle imprese.

Famiglia: s'intende la famiglia di fatto (FF), cioè un insieme di persone dimoranti abitualmente nella stessa abitazione e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Due sono quindi le condizioni necessarie perché un insieme di persone formi una famiglia:

- la coabitazione
- la presenza di un legame di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivo.

(ICT): Vedi Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Internet: la più grande piattaforma attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale ed utilizza il protocollo TCP/IP per connettere migliaia di reti e milioni di computer.

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technologies, ICT): tecnologie relative all'informatica e alla comunicazione applicate in diversi settori produttivi dell'industria manifatturiera e dei servizi. Sono utilizzate per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni o per funzioni di comunicazione, incluse la trasmissione e la visualizzazione dei dati, oppure per la fabbricazione di prodotti che utilizzano processi elettronici al fine di rilevare, misurare o registrare fenomeni fisici, o controllare processi fisici. Vengono applicate anche nei servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e nei servizi di comunicazione mediante l'uso di strumenti elettronici.

Utenti di Internet: persone che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi precedenti l'intervista.

Social network: sito *web* per lo scambio di idee e informazioni all'interno di una *community* tematica, composta da una rete sociale virtuale di individui che condividono gli stessi interessi

Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID): sistema di autenticazione che permette ai cittadini di accedere ai servizi *online* delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati con un'unica Identità. SPID consente anche l'accesso ai servizi pubblici degli stati membri dell'Unione europea e di imprese o commercianti che l'hanno scelto come strumento di identificazione. L'identità SPID è rilasciata dai Gestori di Identità digitale (*Identity Provider - IdP*), soggetti privati accreditati da AgID che, nel rispetto delle regole emesse dall'Agenzia, forniscono le identità digitali e gestiscono l'autenticazione degli utenti.

Carta di Identità Elettronica (CIE): documento d'identità dei cittadini italiani emesso dal Ministero dell'Interno e prodotto dal Poligrafico e Zecca dello Stato che, grazie a sofisticati elementi di sicurezza e anticounterfeiting, permette l'accertamento dell'identità del possessore e l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni sia in Italia che nei Paesi dell'Unione europea. Oltre ad accertare l'identità del titolare, la CIE è dotata anche di una componente elettronica che – grazie all'adozione delle più avanzate tecnologie disponibili e in conformità alla normativa europea – rappresenta l'identità digitale del cittadino.

Competenze digitali: dal 2021 viene misurato il livello di competenza digitale per i cittadini europei attraverso un indicatore composito costruito su set di attività relative all'uso di Internet in riferimento ai cinque domini definiti dal *Digital Competence Framework 2.0* ossia, ossia "Alfabetizzazione all'informazione e ai dati", "Comunicazione e collaborazione", "Creazione di contenuti digitali", "Sicurezza" e "Risoluzione dei problemi". Secondo la metodologia si hanno:

Competenze digitali almeno di base se per tutti e 5 i domini si ha un livello almeno di base (alcuni domini possono essere "di base" e altre "superiori a quelle di base").

Per le persone che non hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi non è possibile valutare il livello di competenza digitale.

Nota metodologica

Rilevazione sull'uso delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione da parte di famiglie e individui

Quadro normativo e fenomeni osservati

La "Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte delle famiglie e degli individui" fornisce un ampio e articolato insieme di informazioni relative all'utilizzo delle suddette tecnologie da parte della popolazione italiana, assieme all'omologa indagine sulle imprese, è la base concettuale e metodologica per la misurazione della società dell'informazione. La Rilevazione è annuale e campionaria e realizzata nel rispetto del Regolamento Ue n. 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 ottobre 2019, che istituisce un quadro comune per le statistiche europee sulle persone e sulle famiglie, basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni. La rilevazione, compresa tra le rilevazioni statistiche di interesse pubblico, è inserita nel Programma statistico nazionale.

Cadenza e periodo di rilevazione

La Rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'Indagine è condotta su un campione di circa 24 mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (*Paper and Pencil Interview*), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Dal 2019 la parte per intervista diretta è stata realizzata mediante tecnica assistita da computer (CAPI), mentre il questionario per autocompilazione è stato somministrato in PAPI per cui la tecnica è divenuta CAWI/CAPI-PAPI.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via web e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità *proxy*, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine AVQ 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il Master Sample del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2850 comuni del Master Sample utilizzato per il 2018. A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2018.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione a partire dal campione teorico selezionato per il Master Sample; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del Master Sample del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano di potersi connettere ad Internet da casa attraverso una connessione a banda larga in Campania e al numero di persone di 6 anni e più che nel dichiarano di aver usato Internet negli ultimi 3 mesi precedenti l'intervista dichiarano di aver usato Internet negli ultimi 3 mesi precedenti l'intervista.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Puglia che dispongono di un accesso ad Internet	Persone di 6 anni e più che nel Friuli Venezia Giulia hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi
Stima puntuale:	1.256.000	1.136.000
Errore relativo (CV)	3,0/100=0,03	1,5/100=0,015
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(1.256.000 \cdot 0,03) \cdot 1,96 = 73.853$	$(1.136.000 \cdot 0,015) \cdot 1,96 = 33.398$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$1.256.000 - 73.853 = 1.182.147$	$1.136.000 - 33.398 = 1.102.602$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$1.256.000 + 73.853 = 1.329.853$	$1.136.000 + 33.398 = 1.169.398$

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2023
 PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2023

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	30,0	29,8	29,3	26,8	26,4	25,4	24,8	25,4	27,6	29,1	16,2	26,6	27,2	26,4
30.000	24,0	23,8	23,5	21,3	21,2	20,5	20,0	20,4	22,2	23,2	13,1	21,3	21,8	21,1
40.000	20,5	20,2	20,1	18,2	18,1	17,6	17,1	17,5	19,0	19,8	11,2	18,2	18,7	18,0
50.000	18,1	17,9	17,8	16,0	16,1	15,6	15,2	15,6	16,9	17,5	9,9	16,1	16,6	15,9
60.000	16,4	16,2	16,1	14,5	14,6	14,2	13,8	14,1	15,3	15,8	9,0	14,6	15,0	14,4
70.000	15,0	14,8	14,8	13,3	13,4	13,1	12,7	13,0	14,1	14,5	8,3	13,4	13,8	13,2
80.000	14,0	13,8	13,7	12,3	12,5	12,2	11,9	12,1	13,1	13,5	7,7	12,5	12,8	12,3
90.000	13,1	12,9	12,9	11,5	11,7	11,5	11,1	11,4	12,3	12,6	7,3	11,7	12,0	11,5
100.000	12,3	12,2	12,1	10,9	11,0	10,8	10,5	10,7	11,6	11,9	6,9	11,1	11,4	10,9
200.000	8,4	8,3	8,3	7,4	7,6	7,5	7,3	7,4	8,0	8,1	4,7	7,6	7,8	7,4
300.000	6,7	6,6	6,7	5,9	6,1	6,1	5,9	6,0	6,4	6,5	3,8	6,1	6,3	5,9
400.000	5,7	5,6	5,7	5,0	5,2	5,2	5,0	5,1	5,5	5,5	3,3	5,2	5,4	5,1
500.000	5,1	5,0	5,0	4,4	4,6	4,6	4,5	4,5	4,9	4,9	2,9	4,6	4,7	4,5
750.000	4,1	4,0	4,0	3,5	3,7	3,7	3,6	3,7	3,9	3,9	2,3	3,7	3,8	3,6
1.000.000	3,5	3,4	3,4	3,0	3,2	3,2	3,1	3,1	3,4	3,3	2,0	3,2	3,3	3,0
2.000.000	2,4	2,3	2,4	2,0	2,2	2,2	2,1	2,2	2,3	2,3	1,4	2,2	2,2	2,1
3.000.000	1,9	1,8	1,9	1,6	1,8	1,8	1,7	1,7	1,9	1,8	1,1	1,7	1,8	1,7
4.000.000	1,6	1,6	1,6	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	1,0	1,5	1,5	1,4
5.000.000	1,4	1,4	1,4	1,2	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	0,8	1,3	1,4	1,3
7.500.000	1,1	1,1	1,1	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	0,7	1,1	1,1	1,0
10.000.000	1,0	0,9	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,6	0,9	0,9	0,9
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	0,5	0,7	0,8	0,7
20.000.000	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,6	0,4	0,6	0,6	0,6
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,4	0,5	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	23,5	5,7	17,5	33,0	11,8	11,6	11,0	28,0	15,3	27,1	23,5	14,1
30.000	22,2	4,5	14,0	26,2	9,4	9,4	8,8	22,3	12,2	21,5	18,8	11,2
40.000	19,2	3,9	11,9	22,3	8,0	8,0	7,5	19,0	10,3	18,3	16,1	9,5
50.000	17,1	3,4	10,6	19,6	7,1	7,1	6,6	16,7	9,1	16,1	14,3	8,3
60.000	15,6	3,1	9,6	17,7	6,4	6,4	6,0	15,1	8,2	14,5	12,9	7,5
70.000	14,4	2,8	8,8	16,2	5,9	5,9	5,5	13,9	7,5	13,3	11,9	6,9
80.000	13,4	2,6	8,2	15,0	5,5	5,5	5,1	12,9	7,0	12,3	11,1	6,3
90.000	12,7	2,4	7,6	14,1	5,1	5,2	4,8	12,0	6,5	11,5	10,4	5,9
100.000	12,0	2,3	7,2	13,2	4,8	4,9	4,5	11,3	6,1	10,8	9,8	5,6
200.000	8,4	1,6	4,9	8,9	3,3	3,4	3,1	7,7	4,2	7,3	6,7	3,7
300.000	6,8	1,2	3,9	7,1	2,6	2,7	2,4	6,1	3,3	5,8	5,4	3,0
400.000	5,9	1,1	3,4	6,0	2,2	2,3	2,1	5,2	2,8	4,9	4,6	2,5
500.000	5,3	0,9	3,0	5,3	2,0	2,0	1,8	4,6	2,5	4,3	4,1	2,2
750.000	4,3	0,7	2,4	4,2	1,6	1,6	1,5	3,7	2,0	3,4	3,3	1,8
1.000.000	3,7	0,6	2,0	3,6	1,3	1,4	1,2	3,1	1,7	2,9	2,8	1,5
2.000.000	2,6	0,4	1,4	2,4	0,9	1,0	0,8	2,1	1,1	2,0	1,9	1,0

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	17,0	30,8	16,1	8,4	26,8	24,8	11,2	19,2	27,7	17,0
30.000	13,6	24,4	12,9	6,7	21,6	20,0	8,9	15,3	22,2	13,7
40.000	11,6	20,8	11,1	5,7	18,5	17,1	7,6	13,1	19,0	11,8
50.000	10,3	18,3	9,8	5,1	16,5	15,1	6,7	11,6	16,8	10,5
60.000	9,3	16,5	8,9	4,6	14,9	13,7	6,1	10,5	15,2	9,5
70.000	8,5	15,1	8,2	4,2	13,8	12,6	5,6	9,6	14,0	8,8
80.000	7,9	14,0	7,7	3,9	12,8	11,8	5,2	8,9	13,0	8,2
90.000	7,4	13,1	7,2	3,6	12,0	11,0	4,9	8,4	12,2	7,7
100.000	7,0	12,4	6,8	3,4	11,4	10,4	4,6	7,9	11,5	7,3
200.000	4,8	8,3	4,7	2,3	7,9	7,2	3,1	5,4	7,9	5,1
300.000	3,8	6,6	3,8	1,9	6,3	5,8	2,5	4,3	6,4	4,1
400.000	3,3	5,6	3,2	1,6	5,4	4,9	2,1	3,7	5,4	3,5
500.000	2,9	5,0	2,9	1,4	4,8	4,4	1,9	3,2	4,8	3,1
750.000	2,3	3,9	2,3	1,1	3,9	3,5	1,5	2,6	3,9	2,5
1.000.000	2,0	3,3	2,0	1,0	3,3	3,0	1,3	2,2	3,3	2,2
2.000.000	1,4	2,3	1,4	0,6	2,3	2,1	0,9	1,5	2,3	1,5

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	37,4	34,5	35,1	31,4	31,1	32,4	31,4	29,0	31,8	34,6	22,2	32,5	31,7	30,0
30.000	29,6	27,3	27,8	24,9	24,7	25,7	24,9	23,1	25,2	27,5	17,5	25,6	25,2	23,8
40.000	25,0	23,2	23,5	21,0	21,0	21,8	21,1	19,7	21,3	23,3	14,8	21,7	21,5	20,2
50.000	22,0	20,4	20,6	18,5	18,5	19,2	18,6	17,4	18,7	20,5	13,0	19,0	19,0	17,8
60.000	19,8	18,4	18,6	16,6	16,7	17,3	16,7	15,7	16,8	18,5	11,7	17,1	17,1	16,0
70.000	18,1	16,9	17,0	15,2	15,3	15,8	15,3	14,4	15,4	16,9	10,7	15,7	15,7	14,7
80.000	16,8	15,6	15,7	14,1	14,2	14,7	14,2	13,4	14,3	15,6	9,8	14,5	14,6	13,6
90.000	15,7	14,6	14,7	13,2	13,2	13,7	13,3	12,5	13,3	14,6	9,2	13,5	13,6	12,7
100.000	14,7	13,8	13,8	12,4	12,5	12,9	12,5	11,8	12,5	13,8	8,6	12,7	12,9	12,0
200.000	9,9	9,3	9,2	8,3	8,4	8,7	8,4	8,0	8,4	9,3	5,7	8,5	8,7	8,1
300.000	7,8	7,3	7,3	6,6	6,7	6,9	6,6	6,4	6,6	7,3	4,5	6,7	7,0	6,4
400.000	6,6	6,2	6,2	5,6	5,7	5,9	5,6	5,4	5,6	6,2	3,8	5,7	5,9	5,4
500.000	5,8	5,5	5,4	4,9	5,0	5,2	5,0	4,8	4,9	5,5	3,4	5,0	5,2	4,8
750.000	4,6	4,4	4,3	3,9	4,0	4,1	3,9	3,8	3,9	4,3	2,6	3,9	4,2	3,8
1.000.000	3,9	3,7	3,6	3,3	3,4	3,5	3,3	3,3	3,3	3,7	2,2	3,3	3,5	3,2
2.000.000	2,6	2,5	2,4	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,5	1,5	2,2	2,4	2,2
3.000.000	2,1	2,0	1,9	1,7	1,8	1,9	1,8	1,8	1,7	2,0	1,2	1,8	1,9	1,7
4.000.000	1,7	1,7	1,6	1,5	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5	1,7	1,0	1,5	1,6	1,5
5.000.000	1,5	1,5	1,4	1,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,5	0,9	1,3	1,4	1,3
7.500.000	1,2	1,2	1,1	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,2	0,7	1,0	1,1	1,0
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	0,6	0,9	1,0	0,9
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,5	0,7	0,8	0,7
20.000.000	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,4	0,6	0,7	0,6
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,3	0,5	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,5	5,9	20,2	38,9	13,3	12,6	11,9	33,1	17,2	33,4	26,6	15,5
30.000	21,5	4,6	15,9	30,6	10,4	9,9	9,2	26,0	13,4	25,9	20,9	12,2
40.000	18,1	3,9	13,4	25,8	8,7	8,3	7,7	22,0	11,2	21,6	17,7	10,3
50.000	15,8	3,4	11,7	22,6	7,6	7,2	6,7	19,2	9,8	18,8	15,5	9,1
60.000	14,2	3,1	10,5	20,3	6,8	6,5	6,0	17,3	8,7	16,7	13,9	8,1
70.000	12,9	2,8	9,6	18,5	6,2	5,9	5,4	15,8	7,9	15,2	12,7	7,4
80.000	11,9	2,6	8,9	17,1	5,7	5,5	5,0	14,6	7,3	14,0	11,8	6,9
90.000	11,1	2,4	8,3	15,9	5,3	5,1	4,7	13,6	6,8	13,0	11,0	6,4
100.000	10,4	2,3	7,8	15,0	5,0	4,8	4,4	12,8	6,4	12,1	10,3	6,0
200.000	6,8	1,5	5,2	9,9	3,3	3,1	2,8	8,5	4,2	7,8	6,9	4,0
300.000	5,3	1,2	4,1	7,8	2,6	2,5	2,2	6,6	3,2	6,1	5,4	3,2
400.000	4,5	1,0	3,4	6,6	2,2	2,1	1,8	5,6	2,7	5,1	4,6	2,7
500.000	3,9	0,9	3,0	5,8	1,9	1,8	1,6	4,9	2,4	4,4	4,0	2,4
750.000	3,1	0,7	2,4	4,5	1,5	1,4	1,2	3,9	1,8	3,4	3,2	1,9
1.000.000	2,6	0,6	2,0	3,8	1,2	1,2	1,0	3,3	1,5	2,8	2,7	1,6
2.000.000	1,7	0,4	1,3	2,5	0,8	0,8	0,7	2,2	1,0	1,8	1,8	1,0
3.000.000	1,3	0,3	1,0	2,0	0,6	0,6	0,5	1,7	0,8	1,4	1,4	0,8
4.000.000	1,1	0,3	0,9	1,7	0,5	0,5	0,4	1,4	0,7	1,2	1,2	0,7
5.000.000	1,0	0,2	0,8	1,5	0,5	0,4	0,4	1,3	0,6	1,0	1,0	0,6

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,8	36,3	17,8	8,7	32,8	29,4	12,2	22,0	30,9	20,6
30.000	14,8	28,6	14,0	6,9	26,1	23,2	9,6	17,4	24,6	16,3
40.000	12,4	24,1	11,9	5,8	22,2	19,6	8,1	14,8	20,9	13,8
50.000	10,8	21,1	10,4	5,1	19,5	17,3	7,1	13,0	18,4	12,1
60.000	9,7	19,0	9,3	4,5	17,6	15,5	6,4	11,7	16,6	10,9
70.000	8,9	17,3	8,5	4,1	16,2	14,2	5,9	10,7	15,2	10,0
80.000	8,2	16,0	7,9	3,8	15,0	13,1	5,4	9,9	14,1	9,2
90.000	7,6	14,9	7,3	3,6	14,0	12,3	5,1	9,3	13,2	8,6
100.000	7,1	14,0	6,9	3,3	13,2	11,5	4,8	8,7	12,5	8,1
200.000	4,7	9,3	4,6	2,2	8,9	7,7	3,2	5,8	8,4	5,4
300.000	3,7	7,3	3,6	1,7	7,1	6,1	2,5	4,6	6,7	4,3
400.000	3,1	6,2	3,0	1,5	6,0	5,2	2,1	3,9	5,7	3,6
500.000	2,7	5,4	2,7	1,3	5,3	4,5	1,9	3,4	5,0	3,2
750.000	2,1	4,3	2,1	1,0	4,2	3,6	1,5	2,7	4,0	2,5
1.000.000	1,8	3,6	1,8	0,8	3,6	3,0	1,3	2,3	3,4	2,1
2.000.000	1,2	2,4	1,2	0,6	2,4	2,0	0,8	1,6	2,3	1,4
3.000.000	0,9	1,9	0,9	0,4	1,9	1,6	0,7	1,2	1,8	1,1
4.000.000	0,8	1,6	0,8	0,4	1,6	1,4	0,6	1,0	1,6	1,0
5.000.000	0,7	1,4	0,7	0,3	1,4	1,2	0,5	0,9	1,4	0,8

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Laura Zannella

laura.zannella@istat.it

Rita Fornari

rita.fornari@istat.it

Cristina Cecconi

cristina.cecconi@istat.it